

Racconti e leggende della regione dell'Isonzo.

La guerra non ha svegliato gli spiriti delle acque dell'Isonzo? Come mai non si vedono? Che fantasma Tatrman e Satez? In tempo di pace, narrano i contadini, Tatrman usciva dal fiume e andava a ballare sotto i tigli per attirare le ragazze; e Satez - mezzo uomo e mezzo caprone - faceva precipitare blocchi di roccia sulle case di quelli che lo irritavano...

ligna non li colpeva. Il giorno di Santo Ermacora i vecchi goriziani nevano i bimbi chiusi in casa, perché gli spiriti delle acque non li attirassero verso l'Isonzo; ed in tutto il Friuli la settimana in cui cade la festa di Santo Ermacora è settimana di disgrazia. A Santo Ermacora nemmeno i grandi sono al sicuro da ogni rischio: prendere un bagno nel fiume può significare perderci la vita; l'Isonzo in quella settimana, vuole scellerati almeno una vittima.

Infine sono le leggende di guerra ed assai belle. Nella valle del Baso, il torrente che scorre presso Santa Lucia di Timino, se ne narra una che sembra fatta per servire d'argomento a una paurosa ballata. Un giovane contadino deve partire per la guerra e si congeda dall'adorosa. Egli morì nella battaglia e quando la pace fu tornata, la ragazza lo aspettò invano. Una sera sentì bussare alla porta: corse ad aprire e si vide davanti lo sposo che la prese sul suo cavallo. I due fuggirono fra la tempesta. Egli diceva: «Guarda o mia diletta, come la luna splende chiara e come cavalevo rapidamente i morti...»

Presso Gorizia, sotto magnifici tigli, s'erge un monumento che indica la tomba di sette ussari francesi, caduti al tempo delle guerre napoleoniche. Dicono nel paese che di notte parecchi viaggiatori hanno veduto gli spiriti dei sette soldati del grande Corso. Ricordi Napoleonici s'incontrano con una certa frequenza; e in Alcovizza, sulla grande strada imperiale proveniente da Vienna, vi è una magnifica ghercia nella cui ombra Napoleone si sarebbe riposato.

A Gorizia si racconta poi la storia di un fabbricante di sapone il quale all'arrivo dei francesi si era nascosto in una macchia, ed aveva visto cadere da un carro degli invasori una cassa che s'era affrettato a raccogliere e a seppellire. Finita la guerra, il saponale cominciò a vivere con gran lusso e i suoi concittadini si narrarono l'un l'altro l'episodio che aveva dato origine a tanta ricchezza. Anche a Tavria una famiglia di agricoltori aveva nascosto in un pozzo nero una cassa di guerra francese, mentre i nemici erano attaccati dagli austriaci; il destino però la punì, e l'intera famiglia oggi è povera come prima. Il popolo crede a queste leggende con la stessa convinzione con cui non crederebbe a chi volesse negarle. Esso è portato persino a diffidare delle persone troppo lastrute e come coloro che posseggono troppi libri, perché li sospetta in rapporti con potenze sotterranee e li chiama incantatori. Altrettanto si ritiene del preti: a San Rocco, presso Gorizia, si dice che quando grandina la colpa è del parroco, perché po-

trebbe impedirlo e non lo fa... Cosa, del resto, abbastanza frequente anche in altre parti del nostro Friuli.

In altri tempi erano così rare le persone studiose che le si circondava di mistero e si attribuivano ad esse incredibili avventure. Una veramente straordinaria capitò al figlio di un contadino di Trenta, presso Caporetto, che si recava a Udine a studiare a ordinari prete. Viaggiando per le montagne, il giovanotto fu sorpreso da una tempesta di neve e smarrì la strada. In suo soccorso venne allora il diavolo. Era un diavolo come quello che conobbe Faust, e chiese come compenso, per l'aiuto che doveva prestare, l'anima del viandante smarrito. Il patto fu concluso ed eccoti il diavolo sempre alle calcagne della vittima. Disperato, il figlio del contadino si rivolse alla sacra s. lla, e questa, oltre a liberarlo, gli diede anche il mezzo di guardare nell'avvenire. Così il giovane poté predire una grande battaglia con nemici barbuti che sarebbero giunti dall'ovest. Gli slavi avrebbero riportato una tale vittoria che tutti gli avversari rimasti vivi avrebbero potuto trovar posto nell'ombra di un nocce...

Il castello di Gorizia è una vera reggia di spiriti: lo abitano la contessa Stalina - che la notte va girando con un cane ed un mezzo di chiave e dice, a chi ha il coraggio di parlarle, ch'essa potrà dormire solo quando faranno una culla con un albero del cortile - e la contessa Caterina. Ma questa appare soltanto ogni sette anni. Era una donna crudele ed aveva sette cani che sbranavano gli uomini al suo comando. Sette anni, sette cani; il cabalistico numero sette.

Una notte, durante una tempesta un messaggero di Aquileja carico di un sacco d'oro chiese ospitalità fino al domani. La contessa Caterina l'accettò; però, all'indomani lo fece uccidere dai sette cani. Quindi prese il sacco d'oro e lo trascinò nella caverna sotterranea dove teneva conservate le sue ricchezze. Il suo servitore fidato, che l'aveva seguita, l'ammazzò mentre usciva. L'assassino cercò i tesori, ma questi erano spariti. Da quel giorno terribile, tutti i sette anni lo spirito della contessa appare per le stanze del castello, con i capelli irti, circondata dai sette cani latranti. Una guardia che osò separarli contro, morì di subito.

I goriziani raccontano anche storie più allegre. Ve n'è persino qualcuna con un po' d'irriverenza per la fede: una sera - eccone un saggio - nella basilica della Madonna di Monte Santo un pellegrino, mentre tutti erano andati via, continuava a pregare e non accennava a partire. Faceva notte. Il sagrestano voleva chiudere la chiesa e non sapeva come farlo capire all'importuno. Finalmente ricorse a un'astuzia; imitò una voce di bimbo e gridò al devoto che aveva pregato abbastanza e poteva andar via tranquillo, perché sarebbe stato acccontentato. Ma il pellegrino, il quale aveva invocato la Madonna e si sentì invece rispondere da Gesù bambino.

« - Zitto, zitto, marmocchio; sto parlando con tua madre e non con te... »

Aggiungeremo qui la leggenda narrata da uno dei nostri slavi del distretto di San Pietro, e precisamente di Savogna, il quale la usò nei tanti suoi pellegrinaggi al famoso (troppo famoso, ora!) Monte Santo sopra Gorizia.

A Levante del Monte, al cui Santuario, prima che il Friuli fosse politicamente diviso, si recavano devotamente i fedeli ogni anno in grande numero anche da tutta la Provincia di Udine, si apre la valle di Gargaro: una valle sempre fresca, e dove i prati sono in ogni stagione d'un bel verde smeraldino. Nessuno speva spargarsi come mai tanto verde, mentre nella piccola valle manca assolutamente l'acqua. Ebbene la selvezione è data proprio da una leggenda.

Narra essa che il giovedì notte si fece al raccolto a congresso proprio in questa valle; e che, per conservarla così verde e così fresca, in uno dei giovedì di maggio, prima che sopraggiungesse la calura dell'estate, per consuetudine che risale a tempi remotissimi, annaffiarono la valle con abbondante olio... affinché lo strato del terreno oliato impedisse alle acque sotterranee di evaporare o sia tolto così ogni pericolo che la siccità intacchi il suolo e il verde sparisca...

Ecco una difesa contro l'aridità non adottata in nessun altro luogo. Ma qui trattasi di un piccolo regno delle fate: e che cosa non possono queste meszine quando siano fate giovani e belle?...

Noncena del cav. Battista il quale mi chiese in aiuto un mio vicino prete di farvi eseguire alcuni lavori di restauro. Incontrandolo per via egli mi invitò più volte a casa sua per vedere come erano eseguiti i lavori, ma io non vi acconsentii che nel settembre facendo una visita di pura cortesia. Più volte ci incontrammo ancora per via e il maestro insisteva nell'invitarci a spenderci appassionato per la musica.

Nel febbraio del 1915 fui colpito da un tutto familiare per la morte di mio padre e tanto la signora come suo marito mi inviarono affettuosi lettere di condoglianza. Io fui tocco dalla tanta gentilezza e ripresi ringraziando. Poi, alle nuove insistenze del cav. Battista che mi invitava a dirgarmi del mio dolore con della musica e con una buona compagnia, apprezzando tanta cortesia, accettai l'invito e nel maggio iniziai le visite che si fecero sempre più frequenti e familiari. Spesso il marito mi lasciava solo con la moglie o questa solo con lui in modo che da entrambi ebbi, separatamente, intime confidenze sui loro disastri coniugali. Mi dissero che da vari anni non avevano rapporti fra loro; e mi narrò che era maltrattata dal marito, che era priva di qualsiasi affetto che lo confortasse la vita; lui mi disse che aveva avuto, prima del matrimonio, una grande passione, frutto della quale era una figlia naturale che adorava intensamente. Tutte queste confidenze produssero in me il convincimento che quella famiglia aveva in sé qualcosa di anormale. La signora sospirava e mi confidava la sua amarezza. Queste determinazioni in me un senso di viva pietà, poi di simpatia e da questa all'amore breve e il passo. I nostri rapporti divennero intimi.

Giacinto fu il libro... di musica e il ritratto del pittore Cargnel.

L'accusato procede nel suo racconto e spesso il presidente deve intercedere a parlare quando, vinto dalla commozione e dai ricordi, si interrompe con un nodo alla gola. Aggiunge che il Battista gli espresse la sua meraviglia perché potesse tanta simpatia per la sua moglie mentre a lui era antipatica.

Una sera - continua - mentre stavamo al piano, egli mi disse: «Lei ha tanta simpatia per mia moglie; ma spero che ne avrà anche per me!... Io risposi affermativamente. Tongo a dichiarare che riferisco tutti questi dettati perché voglio dire tutta la verità.

Siccome la signora era un tipo spaccato, io che mi diletto d'arte, proposi di farle eseguire il ritratto da un pittore che io sprezzo assai, il Cargnel, e stablimo di iniziare le sedute. Durante le pose, nove volte su dieci il marito era assente ed io rimanevo solo col pittore e colla signora. Successivamente il capitano partì per Pradamano ove il reggimento si trasferì per esercitazioni; se ne lagno meco ed io feci telegrafare dal sindaco cav. Zaenacchi al Comando di Corpo d'armata per ottenere che la banda e il suo maestro rimanessero a Sacile; ma la risposta fu negativa.

Quasi ogni settimana il Battista veniva a casa; e spesso mi trovavo colla moglie senza dimostrarne disappunto; da ciò arguii che egli tollerasse la nostra intimità.

Pres. Fu lei a Venezia colla signora? Acc. Sì, al ritorno, alle 2 dopo mezzanotte, il marito ci attendeva alla stazione.

Pres. E la domestica era al corrente di questi convegni? Acc. Sì, anzi era lei l'intermediaria. Veniva a casa mia con bigliettini o per chiamarmi perché la signora aveva crisi convulsive di pianto che solo la mia presenza poteva calmare...

La fantesca aggiungeva che senza la mia presenza non sarebbe rimasta al servizio del Battista per le continue scene durante le quali il marito batteva la moglie. Essa era la latrice dei bigliettini per convegni e anzi l'improvvisai un giorno della sua im-

inch-A), sul quale mi trovavo, come già dissi, prendendo all'abbordaggio la caotica di Malta.

Per l'assondata volta dopo la guerra delle Alipjarras, bagnati le mie armi nel sangue cristiano. I crociati di Malta, coi loro abiti bianchi, e le croci nere assomigliavano tanto agli inquirenti, che avevo condannata mia madre, che mi sentivo doppiamente valoroso; eccitato com'era dalla furia, con cui Aluch Al feriva e faceva strage dei nemici. Non rimase vivo neppure un soldato di Cristo sulla capitana di Malta, che fu da noi mandato a picco, insieme a suoi difensori ed al suo comandante Pietro Guaspari, che era stato mortalmente ferito per mano di Aluch Al.

Il sole era presso al tramonto, e la battaglia continuava ancora; più di una galea, priva di difensori, fu travolta dalla onda, come era d'ave e galleggiante. L'artiglieria rimbombava come al principio della pugna, ma feriva più d'ave con la forza della disperazione, senza che tuttavia si notasse ancora un vantaggio da una delle due parti.

CRONACA GIUDIZIARIA R CORTE D'ASSISE Il processo Granzotto.

Pres. cav. Damini - P. M. cav. Fiatti - Jancovich Gabrieli - Difesa. on. Girardin Bertacchi e avv. G. B. Cavazzani.

Ieri mattina alle 10 è cominciato davanti a questa Corte d'Assise il processo per omicidio contro il cav. Ugo Granzotto di anni 46 di Sacile, accusato di omicidio commesso la notte dal 2 al 3 luglio 1915 sulla persona del cav. Paolo Battista, capo musica di un reggimento allora di stanza a Sacile.

Dopo la costituzione della giuria, il presidente con mirabile esattezza, fa una lucida esposizione dei fatti che precedettero e accompagnarono lo svolgimento della tragedia passionale.

Il distretto magistrato spiegò ai giurati come il cav. Granzotto, da tempo venisse avviato una intima relazione colla signora Teresa Gina Sorgato, moglie del cav. Paolo Battista; come questi trovandosi a Udine, fosse stato avvertito o per lettera anonima o per confidenze della domestica, che nella sera sua moglie, sotto il tetto coniugale, avrebbe avuto un appuntamento o soggiorno col Granzotto.

Il marito prese subito il treno e ne scese a Fontanafredda, proseguendo poi a piedi fino a Sacile. Giunto alla propria abitazione vi entrò e dopo aver atteso fino all'1.30 di notte, penetrò nella camera coniugale ove trovò la moglie col Granzotto. Esplose contro la prima due colpi di rivoltella e quindi a sua volta fu ferito al ventre da quattro colpi sparati gli dallo stesso Granzotto.

Per questi fatti all'imputato è fatta accusa di avere con fine di uccidere, su Sacile nella notte del 2 al 3 luglio u. s. dopo essersi introdotto nel domicilio di Battista cav. Paolo capo musica di un reggimento di fanteria, sorpreso nella stanza coniugale con la di costui moglie Sorgato Teresa in flagrante adulterio, esplose vari colpi di rivoltella contro esso Battista fra cui uno al ventre penetrato in cavità che fu causa unica e necessaria della di lui morte avvenuta poche ore dopo.

Abbiamo ieri già detto come al processo assista numeroso pubblico; sul tavolo presso il banco presidenziale sono posti i vestiti del cav. Battista la di lui rivoltella e i proiettili rinvenuti a terra o conficcati nelle pareti.

Più in basso, presso i giurati, è collocato un bizzetto in legno del vilino ove il dramma si svolse, affinché i giurati possano avere una esatta visione della località.

L'interrogatorio Come si svolse la tragedia Il Presidente passa quindi all'interrogatorio dell'accusato. Questi indossa un tout-mème nero e appare turbato e commosso. Invitato dal presidente a narrare quanto crede a sua discolpa, con voce spesso rotta dalla commo-

zione, così prende ad esporre i fatti che precedettero la tragedia:

La sera del due luglio io, ricevetti un bigliettino con cui la signora Battista mi dava convegno a casa sua. Mi vi recai verso le dieci e dopo essermi rimasto circa mezz'ora al piano terra, salii con lei nella camera coniugale al primo piano verso la mezzanotte tanto che la signora udì uno dei rumori al pianterreno e lei se ne mosse allarmata. « Sono finime - esclamai - e ricordando come la sera stessa la domestica avesse accusato dei disturbi intestinali, supponemmo che essa si fosse recata o in cucina per qualche rinfresco o nel gabinetto. Difatti non udimmo per un'ora e mezza altri rumori, se non quando fui per andarmene, i rumori si fecero udire nuovamente. Tanto che la signora ci accostammo all'uscio per origliare: vinti da un indefinibile orgoglio. I rumori erano nuovamente cessati e la signora chiamava la domestica: «Ida! Ida! Nessuno riposo.

Poco dopo, nell'oscurità quasi completa che si svolgeva, mentre mi ero chinato verso una poltrona per raccogliere il fazzoletto; udii uno sparo seguito con un breve intervallo da un altro. La signora stramazza a terra e la credetti morta. Fui preso da indubitabile angoscia e mi avviai verso la porta per uscire. Nella confusione anziché tirarla verso me, la spingevo e perciò essa non poteva aprirla, talché ritenni per quanto erroneamente, che colui che era entrato, l'avesse chiusa a chiave.

Mentre colla mano sulla maniglia cercavo d'uscire, echeggiarono altri due colpi di rivoltella che mi ferirono alla nuca e ad una spalla. Io preda a grande sgomento e vedendomi in serio pericolo, estrassi la rivoltella e passai il braccio destro sul sinistro in modo che l'arma era puntata in direzione dell'interno della camera, e sparai alcuni colpi di cui non so precisare il numero ma mi dissero esser stati quattro. Finalmente potetti aprire la porta e scesi rapidamente le scale mentre un altro colpo era diretto contro di me senza colpirmi; il proiettile andava a conficarsi nel muro.

Raggiunsi il pianoterra, balzai nel cortile e scavalcando un muro di cinta, quasi inconnico di me stesso, col sangue che mi scorreva lungo il dorso, arrivai a casa.

Ivi, svegliat due ufficiali medici che all'oggiavano in casa mia e narrai loro l'accaduto mentre essi mi medicavano. La mia impressione era quella di essere ancora inseguito dal cav. Battista armato.

Come nacque l'amore fatale Pres. Da quando lei conosceva la famiglia Battista? Acc. Nell'estate del 1914 io feci co-

densa nube di fumo avvolse tutto il luogo della battaglia, e centinaia di cadaveri tinteo il mare di colore sanguigno. Il combattimento era generale. Ogni nave faceva fuoco tentando di afferrare l'altra per l'abbordaggio; la mortalità cresceva e si udivano le grida disperate dei feriti gettati al mare, che erano assassinati se tentavano d'afferrare agli schifi. Frattanto, il giorno era avanzato. Le due capitane nemiche, fin dal primo attacco, avevano impegnata una zuffa accanita fra loro. Fuvvi un istante, in cui i soldati di don Giovanni penetrarono nel vascello nemico, per essere subito respinti con perdite considerevoli.

Il figlio di Carlo V, che io non aveva veduto che una sol volta in Granata, dopo la sommissione delle Alipjarras, si batteva come un semplice soldato sulla prora della sua capitana, e la sua pesante armatura era tutta macchiata di sangue. Durante la battaglia, i due vascelli ammiragli si separarono per accorrere ai luoghi di maggiore pericolo. All'ala dritta, Giovanni Andrea Doria impedì per tre volte che l'armata turca si potesse fare loro e la costa, per attaccare alla retroguardia l'armata della lega. Ma non poté impedire che il legno di A-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Martino l'avventuriero. Romanzo.

Bon-Yaschem si fermò a questo punto, come per riannodare i suoi ricordi; indi riprese: « Rimasi un anno ad Algeri, fino all'epoca, cioè della battaglia di Lepanto, alla quale assaltati sulla capitana del bey e si di lui fianco. Durante quel tempo mi addestrai nelle armi, nella equitazione, ed in tutto ciò che occorre ad un principe de'moni.

« Giunse frattanto il mese di settembre dell'anno 1571, e mi imbarcai con Aluch-Al, per incontrare la flotta dell'ammiraglio Ali che trovavasi nel golfo di Corinto e della quale facevano parte i fratelli Barbarossa e una moltitudine di capitani del litorale africano, di Tunisi e di Tripoli. Adunatosi un consiglio di guerra e fu

cosa di guerra, ascolterete con piacere la descrizione di quella memorabile giornata.

« Sì, perdo - rispose Martino, piegandosi nel modo il più naturale alla volontà dell'arabo. Come potrei rinunciare al desiderio di udire il racconto di quella terribile battaglia da un uomo che ne fu testimone oculare? »

« Fu quella una sanguinosa giornata - riprese Bon-Yaschem. - L'armata turca aveva alle spalle le coste di Grecia, quella della lega era fiancheggiata dalle Mores alla destra e dall'isola di Cefalonia alla sinistra. La nostra flotta si schierò in semicerchio, e la capitana di Algeri sulla quale io mi trovavo con Aluch Al collocossi nel centro della linea, vicino alla nave dell'ammiraglio Ali-Pascia, e precisamente in faccia alla capitana cristiana, sulla quale si trovava don Giovanni d'Austria. La battaglia era inevitabile. Vedemmo insabbarare sulla capitana nemica un crocifisso ed uno stendardo colla immagine della Vergine; la nostra gal'ra ammiraglia lesò nel medesimo tempo la mezza luna, ed ambedue i capitani, don Giovanni d'Austria con un crocifisso in mano ed Ali collo stendardo del pro-

feta, percorsero sulle fianche le rispettive loro linee, incoraggiando i soldati alla pugna. Era uno spettacolo degno a vedersi, Martino quilla massa imponente di legni schierati in ordine di battaglia, gli uni di fronte agli altri, che riflettevano sulle acque i lunghi fianchi. I soldati e gli artiglieri facevano ressa sulle navi; sulle alberature stavano alte ed acute vele, sui castelli di poppa sventolavano pennoni e stendardi. Il mare era increspato pel vento, che portava seco il rumore dei timballi turchi confuso col rullo dei tamburi e col suono rauco e vibrato delle trombe cristiane. A misura che le lance dei due capitani passavano davanti alle navi delle loro linee rispettive, s'innalzava al cielo il grido prolungato ed entusiastico dei soldati, che si perdevano fra lo strepito delle onde e degli strumenti da guerra, ed incessantemente era seguito da un altro uguale, come all'onda succede l'onda. I due generali tornarono ai loro legni e subito si udì il rimbombo di due colpi di cannone, segnale del principio della pugna. In quel momento solenne i rami caddero nell'acqua, e le navi si avanzarono sotto il fuoco dell'artiglieria, che incominciò a tuonare orribilmente. Una

prudenza di portarmene uno alla stazione (a giudicare vedere in pubblico come).

La sera del 2 luglio ricevetti dalla domestica il biglietto per l'appuntamento.

Pres. E' vero che lei si recò alla stazione in quella sera per vedere se arrivava il Battista?

Gran. Ero giunto da Venezia e siccome quei treni si inceppano con quello di Udine, attesi un poco parlando con un macchinista di fanteria. Poi presi la bicicletta che avevo depositato all'albergo presso la stazione.

Pres. Il Battista affermò che fu lei il primo a sparare.

Gran. Io ho detto la verità.

Pres. Perché era armato?

Gran. Lo ero da vent'anni per ragioni personali. Anzi una volta durante un sopralluogo in montagna se non fossi stato armato, avrei passato un brutto istante. Avevo una Browning.

Pres. La rivoltella da lei adoperata non fu più rinvenuta.

Gran. Forse l'ho smarrita nello scavalcare il muro di cinta e qualcuno l'avrà raccolta senza poi consegnarla.

Pres. Come spiega la perfetta direzione dei suoi colpi contro il Battista?

Gran. Nella mia posizione, col braccio destro posato all'avambraccio sinistro e dietro il mio, tergo la rivoltella doveva sparare sempre nella medesima direzione.

Pres. Non poteva fuggire per la finestra?

Gran. Era chiusa a doppia invertebra e se lo avessi tentato avrei rimasto ucciso.

Pres. Il 1.º luglio vide il Battista a Udine?

Gran. Sì, mi disse che era ammalato e non intendeva continuare il gravoso servizio preferendo tornare a casa. Si diceva inadatto al servizio di guerra. A sua richiesta lo accompagnai dal dott. cav. Cavarzerani per una visita.

Pres. Il Battista le consegnò una specie di suo testamento, prima di partire per la zona di guerra?

Gran. Mi lasciò una lettera in cui mi diceva di lasciare 2 mila lire alla madre, 2 mila alla Anna Maria Botero e mi raccomandava la Valeria.

Pres. Chi erano costoro?

Gran. La Botero era la sua figlia naturale ventenne, la II.ª una ragazza che prima mi disse essere sua nipote e poi una trovatella dell' Ospizio di Verona presa in casa per cementare l'unione familiare, non avendo figli. Dopo le contestazioni l'accusato esce dalla gabbia e assieme al prete, ai giudici e ai difensori davanti al modello in legno spiega come si svolsero i fatti da lui narrati.

Udienza pomeridiana

La lettura degli atti e delle lettere

Tutta l'udienza pomeridiana trascorre nella lettura degli atti e documenti. Si leggono i vari interrogatori dell'accusato, le deposizioni del Battista fatte prima di morire e che date le sue condizioni si risolvono a puri gesti di affermazione o di denegazione.

Si legge quindi l'epistolario e prima di tutto una lettera trovata in tasca al cav. Battista. Era senza data, colla busta lacerata in un angolo in modo che non si vedeva se era giunta colla posta o meno ed era del seguente tenore:

E mentre lei si trova sul campo dell'onore, sua moglie lo tradisce col suo più caro amico, l'ing. Granzotto. Accidenti a certi amici!

Si da quindi lettura di una trentina di lettere datate dal settembre 1914 alla metà di giugno 1915; molte di esse sono scritte dal Battista alla figlia Anna Maria Botero residente a Susa. In esse le ripete sempre il suo grande amore paterno, con raccomandazioni di esser saggia e con promesse di riunirsi a lei e a sua madre.

Aggiunge che la vita gli è insopportabile e costosa colla moglie che gli ispira repulisti tanto che non può darle nemmeno un bacio e affaccia l'idea di un piano per riunirsi alla figlia. Le raccomanda di sgloriar bene le lettere e di non indirizzarle a casa perché non trovò una con traccia di menzogna. Qualche lettera è indirizzata alla cara Pinotta, la sua antica fiamma e madre di Anna Maria e ripete anche in esse il desiderio di riunirsi a loro, aprendo un negozio a Udine e collocandovi la figliuola come cassiera.

Alle 17 la lettura degli atti seguita con vivo interesse dal pubblico, è finita e l'udienza è rinviata a martedì alle 10.

Procura Jo Mandamento

Presiede il v. Pretore avv. Pasquale Natio, P. M. avv. Dorotti.

Per ingiurie. — Comparso sul banco degli imputati Traghetti Ugo e rimase continuato. Parpichelli Antonio entrambi di Udine, difesi dall'avv. Turco. La parte lesa è la Società Elettrica Friulana, rappresentata dal avv. A. Malgouy. Le ingiurie proferte al danno degli amministratori sono avvenute nel dicembre dell'anno decorso, alla stazione di Bracco.

L'avv. Bertazzoli rappresentante la Parte Civile chiede che il Pretore rimetta la causa al Mandamento per ragioni di competenza territoriale. Associandosi l'avv. Turco, il Pretore accoglie la domanda.

Per contravvenzione al Bando 29 luglio 1915 per aver introdotto in città delle allodole, Berlinghieri Domenico negoziante di Udine, viene assolto perché il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Tavazzani.

Per furto di un paio di slip e a danno di Nino Domenico, Marinotto Umberto e Hiner Aldo di Udine sono condannati in contumacia a 10 giorni di reclusione e multa i loro coacchi Scorbacia Nigro Giovanni, detto dall'avv. Bruni, e Zanotti Vittorio, detto dall'avv. Levi, vengono assolti.

Per furto di sacchi di grano di Udine, a danno di Maria Maria, sono puniti a 30 giorni di reclusione e multa il libretto della Cassa di Risparmio per l'importo di L. 155, ritenuto in deposito presso la Cassa di Udine.

rendo parte dell'importo a mezzo di Bergamo Napoleone e Pasquelli Umberto. Ha proposta il Pubblico Ministero è condannato a 40 giorni di reclusione.

Per la contravvenzione al bando 17 giugno 1915, lo scolaro Marzoni Pietro viene assolto per mancanza di discernimento.

Per questo venatorio, Fabbro Silvia di Luigi di Savorgnan del Torre, un povero dedicante è condannato a otto giorni di arresto.

CRONACA PROVINCIALE

CAMPIFORMIO

Il fuoco distrugge un vasto locale Dannì rilevanti.

15. — Con una improvvisa telefonata, stamane, poco dopo le 4, i pompieri militari di Udine della seconda armata, sono stati avvisati che un violento incendio era scoppiato a Brossa, in un vasto locale.

Una squadra di vigili al comando del caporale maggiore Fiore, venne subito con l'autopompa ed una pompa di campagna.

Il fuoco aveva avvolto nelle sue spire divoratrici un vasto ed alto caseggiato a due piani, di proprietà di certo Vincenzo Gobbo fu Amadio, adibito ad uso scuderia e deposito di attrezzi al piano terra, e ad una filanda ed abitazione nel piano superiore. I pompieri iniziarono appena giunti un'opera alacra ed energica di spegnimento, riuscendo a circoscrivere il fuoco e ad impedire che si comunicasse anche alle case circostanti.

Sul posto trovavasi anche il comandante dei pompieri, tenente ing. Dragotti.

La violenza dell'incendio, non permise però che il locale fosse salvato. Solo qualche po' di roba si poté trarre a salvamento.

Alle 9 l'opera di salvamento era completata e parte dei pompieri con l'autopompa fecero ritorno ad Udine, mentre parte rimaneva sul posto per demolire i muri nudi e le macerie e spegnere i guizzi persistenti.

La causa che produsse l'incendio sono imprecisate; sarebbe però trattasi di un corto circuito, verificatosi nella condotta dell'energia elettrica che forniva la luce allo stabile. I danni, assicurati, sono rilevanti; solo gli attrezzi e foraggi distrutti valgono oltre 12000 lire.

ATTIMIS

Incedi. e. L'altro giorno, sul cadaver della sera, si sviluppava un incendio nella stalla di certo Valentino Bazzaro. Il fuoco trovò buon alimento anche nei fieno e negli altri foraggi soprastanti; cosicché il fabbricato andò rovinato completamente. Il Bazzaro ebbe un danno di L. 2700. Egli è assicurato.

TARCENTO

Per la Croce Rossa. La signora Rina Micco Morotti verbò L. 10 in morte della signora Carlotta nob Zorzi in Burini da Gemona.

FRISANCO

Caduto per la Patria.

E' pervenuta notizia alla famiglia che è caduto, combattendo valorosamente nel vittorioso combattimento del Pal grande, il giovane Pietro Brun Isoppi.

Il prode soldato era rimasto in precedenza ferito sul Monte Croce e appena rimesso in salute volle ritornare al fronte ove cadde vittima gloriosa.

Al parenti inviamo sentite condoglianze.

PORDENONE

La chiusura degli esercizi. — Con nuova disposizione dell'autorità militare tutte le osterie dovranno da oggi 16 aprile essere chiuse alle ore 20. Anche per caffè, trattorie ed alberghi venne ridotto l'orario.

L'introlto del danaro. — L'azienda municipale del 1916 nel 1.º trimestre 1916 introlto complessivamente L. 51615,85 e cioè lire 6347,13 più dello stesso trimestre del decorso anno.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Resoconto Pesca di beneficenza.

Venerdì sera, alle 5, nel locale del Banco di San Vito, sede della Croce Rossa Distrettuale, si riunì il Comitato della Pesca di Beneficenza esauriti nei giorni 2 e 9 aprile per venire alla ripartizione del danaro. Erano presenti: dott. Piero Masotti presidente e rag. Vittorio Bottuzzi vicepresidente della Croce Rossa distrettuale; signora Rosa Fabricio per il Patronato Scolastico e Testini Felice per il Pro Lana; signori Giuseppe Zotti Direttore didattico e avv. Lodovico Franceschini consiglieri Croce Rossa; signora Amalia Springolo Alessio, sig. Aldo Sinigaglia per l'Ospedale Civile; Carrara Donato per la Società Operaia e Fumei Giuseppe per l'Unione Esorcisti. Si accusarono: sindaco avv. Morosutti, avv. Antonio Coccolo presidente Assistenza Civile e il presidente della Congregazione di Carità.

Dal resoconto si apprendono i seguenti risultati:

Entrata Per vendita biglietti L. 24 lire 5813 — il 9.4 2708,84, oblazioni in danaro 806 —, totale entrata lire 9185,94

Uscita Spese per acquisti doni lire 787,45 per biglietti 245 — concerto bandistico 212,60 per stampe 220 — per diverse 254,20, tot. lire 1719,25. Somma da ripartire L. 7466,59.

La ripartizione venne di comune accordo così stabilita:

Croce Rossa lire 5000, Assistenza Civile 1000, Congregazione di Carità 300, Società Operaia per le famiglie soci richiamati 300, Pro lana 900, Pro

feriti in transito dell'ospedale C. 1000, Pro Patronato lire 2000, 2000. Concorra per provvedere a un apposito esecutore ortopedico a Carosso Giorgio 100. Elargizione al sig. Burella soldato fatto 50, Per l'ospedale di cui darà il rendiconto 11659, tot. lire 7466,59.

Il dott. Piero Masotti ebbe parole di plauso e riconoscenza accompagnate da un vivo ringraziamento per tutti coloro che concorsero con regali e presenzi all'opera, per la maggior riuscita della festa; e l'avv. Lodovico Franceschini saggiamente i più vivi elogi per l'opera amorosa prestata dal Comitato, in particolarità per i signori dott. Masotti Presidente, per rag. Bottuzzi vice presidente, Santo Carbone nonché per tutti quelli che maggiormente cooperarono in pro

Brillanti operazioni nel Trentino

Rallentata attività sull'Isarco e sul Carso

Bollettino ufficiale

Comando Supremo 15 Aprile 1916

Sulle posizioni conquistate al nemico nella zona dell'Adamello le nostre truppe si impadronirono di una seconda mitragliatrice; una terza fu distrutta dal nostro fuoco di artiglieria.

Continuano duelli delle artiglierie nel tratto di fronte fra valle Giudicaria e valle Sugana. Granate lanciate dal nemico appicciarono incendi nell'abitato di Prezzo (Chiese).

In Valle Sugana, il giorno 12, le nostre truppe espugnarono con brillante attacco la posizione di S. Osvaldo, ad ovest del torrente Larganza. Furono presi al nemico 74 prigionieri, dei quali 3 ufficiali. Nella giornata del 13, nonostante violento fuoco delle artiglierie avversarie, la posizione fu dai nostri saldamente rafforzata.

Sull'Isarco e sul Carso, minore attività delle artiglierie. Nella notte sul 14, un piccolo attacco nemico sullo Javoreck fu prontamente respinto. Tiri di una nostra batteria sconvolsero una ridotta nemica, fra le cime del M. S. Michele.

Generale CADORNA.

Parlamento Nazionale

CAMERA. Negata l'autorizzazione a procedere a carico del deputato Soldati-Tibuzzi per contravvenzione alla legge sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli per il servizio, e approvati senza discussione alcuni disegni di legge; la Camera riprende la discussione del bilancio per gli affari esteri.

Parlano: Labriola, Bonomi, De Viti, Demarco, Fera, De Felice, Foscarini, Giusti. La discussione si mantiene serena, elevata; si rievocano sulle labbra di parecchi gli auguri che la vittoria arrida alla Quadruplice Intesa, come quella che difende l'Europa liberata contro il blocco militarista e feudale degli imperi centrali.

L'on. Foscarini tratta estesamente la questione dell'Adriatico. Il nostro silenzio di trent'anni — egli dice — non deve significare disinteresse per rivendicazioni che non si limitano a Trento e Trieste, ma che comprendono la conquista dell'Istria con Fiume e della Dalmazia fino al Marene con le isole prospicenti. Dopo questi mesi di guerra, tutti sono persuasi che il predominio dell'Adriatico è in balia di chi possiede la sponda della Dalmazia.

Trattasi di una zona di terra che ha tradizioni diverse da quelle della penisola balcanica; e ciò perché i monti Dalmati sono il prolungamento delle Alpi, come l'Adriatico non è che il prolungamento della valle padana. Perciò Zara è, e si sentirà sempre, più vicina a Venezia e Ragusa ad Ancona — come la Dalmazia si sentirà sempre più vicina a Roma — che a Zagabria e a Belgrado. (Applausi)

E tutte le inaudite vessazioni di cui sono state vittime i dalmati non sono riuscite a cancellare l'italianità della Dalmazia.

Non soltanto dal punto di vista storico, la Dalmazia è italiana; ma essa è tale per la sua economia, per i suoi commerci, per la sua industria, che sono esclusivamente italiane. Vano è dunque il timore di un'irredentismo serbo o croato in una Dalmazia appartenente all'Italia, mentre sorgerebbe gigante e sacrosanto l'irredentismo italiano in una Dalmazia serba o croata.

La guerra degli alleati

In Francia

Anche il bollettino francese delle ore 15 di ieri ci informa che nella regione di Verdun non vi erano state azioni di fanteria. Bombardamenti abbastanza vivaci contro le posizioni fra il bosco di Malancoute la quota 304, ad ovest del Bosco dei Corvi, sui punti di passaggio del ruscello di Forges; intermittente ad ovest della Mosa e in Woivre.

Su altri settori del fronte, qualche scontro di pattuglie.

Il bollettino germanico è più loquace. Parla di offensiva inglese abbastanza forte contro posizioni di escavazioni a sud di Sant Etloi, respinta dopo combattimenti a granata; di vivi combattimenti parziali di artiglieria e di ruine in Argonne; di tentativi di offensiva a francesi contro le posizioni occupate dai tedeschi sul Mort-Homme e nel Bosco del

Monte Piave congratulandosi per l'esito felice della stessa.

E noi pure a nome degli Italiani benediciamo il risultato di questa colonna un vivissimo ringraziamento, ed un caloroso plauso.

Dalle torri redente

L'anniversario della liberazione di Grado.

Il 20 maggio si compie un anno dal giorno memorando in cui i bersaglieri italiani giungevano qui, liberatori invocati.

A commemorare degnamente la fausta ricorrenza, nel primo anniversario, si è costituito un comitato locale che sta concretando un programma di festeggiamenti.

Ultima Ora

Continua il riposo delle Fanterie nella regione di Verdun

PARIGI, 15. — Il comitato ufficiale di questa notte ore 23, dice: In Argonne abbiamo cannoneggiato le strade della regione di Mont Faucon, ove erano segnalati movimenti di truppe.

Ad ovest della Mosa il nemico ha violentemente bombardato, durante il pomeriggio, le nostre posizioni del bosco di Gaurattes e della regione di Enes. Ad est della Mosa, intensa attività delle due artiglierie nel settore di Douamont ed a sud del bosco di Hudromont. In Woivre, giornata relativamente calma. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Il perchè le fanterie tedesche riposano intorno a Verdun

Parigi, 16. Lo sforzo nemico tendente ad impadronirsi del Mort-Homme e della quota 304 avendo momentaneamente reso esauste le forze tedesche, il ristagno delle operazioni si prolunga dinanzi a Verdun, ove neppure ieri, si è prodotta nessuna azione di fanteria.

Siamo ora abituati a queste soste della fanteria più o meno lunghe, secondo il vigore più o meno vivo degli attacchi compiuti dall'avversario. La calma non è che momentanea, del resto; del 12 corr. la grossa artiglieria avversaria non cessò infatti di bombardare il nostro fronte sulla riva della Mosa per anzientare, se è possibile, le nostre batterie e preparare il terreno alla fanteria.

L'intensità del fuoco è perfino aumentata nelle ultime 24 ore, nel settore occidentale, coll'obbiettivo speciale delle nostre posizioni della quota 304 del Mort-Homme e di Enes.

Così bisogna attendersi nuovi sforzi del nemico contro il Mort-Homme e la quota 304 che restano gli obbiettivi immediati del comando tedesco, perchè le due posizioni dominanti, dopo la rettifica della nostra linea difensiva a sud del ruscello di Forges e lo sgombero di Bethincourt, sono diventati in qualche modo avanzate sulla nostra organizzazione difensiva principale, costituita dalla foresta di Hesse dal bosco di Enes, dalla quota 310 dal bosco di Borre e dal forte Marre.

Mentre che la battaglia di Verdun arriva così senza risultato apprezzabile al suo 54.º giorno, i bollettini nemici trovano altri mezzi per agguistare i fatti a loro modo e per spiegare la lentezza delle operazioni e i loro insignificanti progressi, malgrado l'enormità delle perdite. Essi per spiegare tanto ritardo persistono nel pretendere che saremmo passati ad un contrattacco naturalmente senza alcun successo, ma con un sufficiente vigore.

Così il comunicato tedesco di ieri annuncia per la sera giornata del 14 tre offensive francesi, una ad ovest e due ad est. La verità è che le nostre truppe sono sempre sulla difensiva e vi rimarranno fino a tanto che il generale Pottin giudicherà opportuno di lasciarle.

(Stef.)

Un «raid» russo sopra Czernovitz

Bucarest, 15. Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte russo. Ieri, dopo le ore cinque del mattino, sette aeroplani nemici, dei quali quattro apparecchi di battaglia, apparvero su Czernovitz e sugli impianti ferroviari a nord della città. Alcuni nostri aviatori si innalzarono per respingerli. Dopo una lotta aerea di due ore sopra la città, riuscirono ad abbattere un apparecchio nemico alla distanza di trenta passi. La squadriglia nemica si ritirò. L'apparecchio colpito cadde presso Bojan, tra le linee russe e le nostre. L'osservatore nemico fu ucciso. I nostri aeroplani ritornarono incolumi. Del resto, la giornata di ieri fu relativamente calma tanto nella Galizia orientale, che negli altri settori del nostro fronte nord-orientale». (Stef.)

I due imperi centrali sentono il bisogno di conferire.

Zurigo 15. — Si ha da Berlino: Il ministro degli affari austro-ungarici barone Burián, accompagnato dal consigliere di legazione conte Hoyos e dal ministro plenipotenziario Ugron, è arrivato alla stazione di Aohat, ove fu ricevuto dall'ambasciatore e da un rappresentante del Ministero degli Esteri. A mezzogiorno il barone Burián ebbe un colloquio col cancelliere Bethmann-Holweg. Questi gli offrì una colazione. Alla sera vi fu pranzo all'ambasciata d'Austria, al quale intervennero il cancelliere dell'impero, il segretario di Stato von Jagow, il sottosegretario di Stato per gli affari Zimmermann ed il personale dell'ambasciata.

Fandole tedesche.

Tali sono: quella che fra Germania e Rumenia si sta conchiudendo recentemente un trattato di commercio; e l'altra, che la Russia avesse ritirato tutte le autorizzazioni per esportazioni della Russia in Rumenia. Lo scopo di propagare false notizie di questo genere è chiaro; influenzare da una parte l'opinione pubblica tedesca, e dall'altra l'opinione pubblica degli Stati neutrali.

I tedeschi si preparano contro i sottomarini inglesi

COPENHAGEN, 15. — L'Extra-Bladet annuncia che i tedeschi stanno attualmente ponendo nel Sund, a sud del battello del faro di Brogden, una larga barriera, formata da un reticolato metallico a maglie di sei metri di diametro, per porre un ostacolo alla attività dei sommergibili inglesi. Le torpediere danesi sorvegliano l'operazione, per impedire violazioni dei diritti territoriali.

(Stef.)

Gli Stati Uniti non vogliono disaccordi neppur col Messico

WASHINGTON, 15. — Il segretario di Stato Lansing annuncia che gli Stati Uniti sono disposti a trattare col Presidente Carranza circa lo sgombero del Messico. Lo sgombero immediato non è da attendersi, perchè gli Stati Uniti si propongono di abbandonare il territorio messicano quando l'insediamento delle bande del generale Villa sia terminato. Un accomodamento amichevole sarebbe desiderato dagli Stati Uniti. (Stef.)

Progressi dell'offensiva russa.

Terrono coperto di cadaveri tedeschi.

PIETROGRADO, 16. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: nella regione di Dvinsk i nostri tiraglieri nella notte del 14 presero l'offensiva nel settore del villaggio di Guinovka.

A sud del villaggio di Garbounovka i nostri fantaccini tagliarono quattro linee di reticolati di fili di ferro ed occuparono due colline ad ovest e a sud dello stesso villaggio. Il nemico concentrò sulle colline stesse un cannoneggiamento e un fuoco di fucileria e poscia lanciò parecchi contrattacchi; ma ogni volta venne respinto. Il campo della lotta fra le colline occupate e le trincee nemiche è coperto di cadaveri tedeschi.

Sull'istmo fra i laghi Mladziol e Narotch e nella regione di Smorgen vi è stato un duello di artiglieria. Distaccamenti nemici, dopo una preparazione con l'artiglieria, hanno preso l'offensiva nella regione a nord est di Smorgen, ma sono stati respinti dal nostro fuoco.

Nella regione a sud della stazione di Elyk nostri elementi si sono avanzati e si sono trincerati, malgrado le raffiche di fuoco nemico.

Durante la lotta nella notte del 13 ad est di Trzibukovce, gli austriaci, armati di pugnali, oltre che di fucili con la baionetta, si avvicinarono alla nostra trincea, gettarono i fucili e arrotolarono le braccia gridando che si arrendevano, e poi, avvicinatissimi, si dettero a pugnalarci.

Il 14 corrente quattordici nostri aeroplani lanarono cinquanta bombe sulle stazioni di Zudczka e di Czernovitz. Tutti i velivoli sono tornati incolumi.

Secondo dati complementari, durante la conquista della collina detta Tomba di Popoff facemmo prigionieri cinque ufficiali 333 soldati non feriti e 30 feriti.

Divisione turca sconfitta.

PIETROGRADO, 16. (Ufficiale) — Fronte del Caucaso: Le truppe della regione di Bitlis, dopo avere, durante parecchie giornate di lotta, vinto una divisione turca recentemente arrivata in Armenia dalla parte di Costantinopoli inseguono energicamente i suoi elementi in ritirata. Abbiamo fatto prigionieri 13 ufficiali e 350 avari e ci siamo impadroniti di mitragliatrici.

(Stef.)

Fra libri e Giornali.

BRUNO GUYON. *Balcantica*. Un volume in-16 di pagine XVI-336. — Urico Hoepfl, Milano, 1916.

Questo volume porta un contributo novellissimo allo studio del Balcani e delle relazioni storiche dell'Italia con le terre d'oltre Adriatico.

La caratteristica di questo libro consiste nell'offrirci esso una genuina fonte di vita. Il merito appunto dell'autore è nell'averci tratto con la maestria di chi ben conosce e uomini e cose, su, verso le scaturigini prime di quella vita che s'agita a lei dell'Adriatico. Assietiamo alla plasmazione, alla formazione delle società balcaniche, e impariamo di quali elementi quel mondo è costituito. La vita balcanica ci è ritratta e colorita in un quadro sintetico, fedele e significativo, perchè di essa vi è colto soprattutto lo spirito che la anima, da qualsiasi punto la si consideri, e sotto l'aspetto storico, e l'aspetto storico-letterario o l'aspetto politico.

Basterebbe considerare soltanto ciò che questo studioso ci rivela nel campo politico per capire come sposo gli studiosi capiscano e vedano ben più chiaro e a fondo dei diplomatici. Non da ora, ma da anni l'autore, con fervore appassionato, veniva prevedendo e rivelando quanto noi stessi oggi dobbiamo sperimentare nella tremenda prova di questa guerra del mondo.

E' un libro insomma che ha tutte le qualità delle opere degli ingegni superiori e perciò non potrà che restare come un canone storico di vita balcanica che sempre ci illuminerà.

All'autore, che è un friulano, un amico della Patria del Friuli e dove in passato pubblicò qualche interessante scritto, le nostre felicitazioni. L'onore il suo lavoro edito dalla Casa Hoepfl è già un titolo d'onore e dice quanto il suo lavoro è meritevole di apprezzamento.

Stabilimento Carolico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Presiede con Medaglia d'oro alla Repubblica di Padova e di Udine (1902) Con Medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del centenario del 1898 di Milano

Il suo lavoro è meritevole di apprezzamento.

Stabilimento Carolico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Presiede con Medaglia d'oro alla Repubblica di Padova e di Udine (1902) Con Medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del centenario del 1898 di Milano

Il suo lavoro è meritevole di apprezzamento.

Stabilimento Carolico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Presiede con Medaglia d'oro alla Repubblica di Padova e di Udine (1902) Con Medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del centenario del 1898 di Milano

Il suo lavoro è meritevole di apprezzamento.

Stabilimento Carolico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Presiede con Medaglia d'oro alla Repubblica di Padova e di Udine (1902) Con Medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del centenario del 1898 di Milano

Il suo lavoro è meritevole di apprezzamento.

Stabilimento Carolico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Presiede con Medaglia d'oro alla Repubblica di Padova e di Udine (1902) Con Medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del centenario del 1898 di Milano

Il suo lavoro è meritevole di apprezzamento.

Stabilimento Carolico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Presiede con Medaglia d'oro alla Repubblica di Padova e di Udine (1902) Con Medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del centenario del 1898 di Milano

CRONACA CITTADINA

Personale avventizio nelle Amminist. d. Stato.
Un decreto luogotenente ha stabilito che per imprevedibili bisogni dei servizi, la amministrazione dello stato compenga una forza di lavoro avventizio in numero di 1000 uomini e 500 donne, per un periodo di 18 mesi, a partire dal 1° aprile 1916.

Un'interrogazione dell'on. Morpurgo sui rottami di ferro e ghisa.
L'on. Morpurgo ha presentato al ministro della guerra la seguente interrogazione:

« Per sapere a quale autorità militare, in generale, e per la provincia di Udine in particolare, devono rivolgersi le loro domande le industrie che impiegano rottami di ferro e di ghisa per ottenere la autorizzazione a continuare i lavori per conto dello Stato, dopo avere eseguito la denuncia prescritta dal decreto n. 354 del 31 marzo ultimo scorso ».

L'escaramuza degli esercizi pubblici e della casa privata da oggi 16 aprile a tutto il 30 si effettuerà alle 1945

All'Associazione Commerciali e Industriali. — Alle 14 d'ora si riunisce l'assemblea dell'Associazione Commerciali e Industriali di Udine e provincia, presenti circa 40 soci. Il presidente cav. Venier commemorò con elevate parole il consigliere rag. Comparesi, caduto da prode sul campo dell'onore, in segno di omaggio all'assemblea al alza in piedi.

Quindi si procede all'approvazione del consuntivo 1915 e del preventivo 1916. Vengono poi eletti i seguenti consiglieri, in luogo di quelli scadenti, morti e dimissionari:

Della Colletta Giovanni, A. Cianci Sereu, Pauluzza Pietro Calligaris cav. Alberto, Nimis Alessandro, Bionetto, Morpurgo Leone, Marchi Giovanni.

A sindaci sono nominati: Cella prof. Dino, Fabris Alessandro, Cottarelli prof. dott. Carlo.

Bilassi ferroviari per Roma. — Sotto gli auspici dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana sono stati fatti biglietti speciali di andata e ritorno di 1.ª, 2.ª e 3.ª classe, aventi il ribasso del 40 al 60 per cento, che verranno rilasciati a tutti coloro i quali partiranno da qualsiasi stazione delle Ferrovie dello Stato diretti a Roma, dal 20 a tutto il 23 aprile andante in occasione del Premio « Omnium » che si correrà il 24 aprile nell'ippodromo dei Parioli.

La validità di tali biglietti è stabilita in giorni 10, compreso quello dell'acquisto, e non è prorogabile.

Al biglietti, a tariffa ridotta, che potranno essere acquistati in tutte le stazioni ed Agenzie delle Ferrovie dello Stato, andrà unita una Tessera dell'importo di L. 525 valida per i treni diretti.

Anche i viaggiatori di terza classe potranno prendere posto nei treni diretti, aventi vetture di tale classe. Tutti i viaggiatori poi dovranno osservare le limitazioni ed esclusioni stabilite dagli orari ufficiali.

Saluti dal fronte
I sottoscritti militari inviano saluti alle loro famiglie:

Cap. magg. Fabio Savonitti e Piccoli Pio, cap. Santi Pietro, Minelli Fortunato e Baracchini Fausto, soldati Piemonte Pietro, Giacomini Augusto, Miesio Angelino, Alessio Giovanni, Garzoni Vittorio, Fabbro Carlo, Guerra Pietro, Zuccatti Emilio, Ursella Giuseppe, Giacomini Giovanni tutti di Buta.

9 I sottoscritti alpini, tutti friulani mandano dal fronte più avanzato calorosi saluti alle loro famiglie, ai parenti, e alle fidanzate:

Cap. Dotto Guerrino di Almino, Difant Eugenio di Baracetto, Micheli Domenico di Meduno, Domini Alessandro di Fagnana, Que Naale di Rastona.

Croce Rossa
Col mezzo della Patria

Somma precedente L. 2327.31
Famiglia De Sonibus in morte Ing. Bernardino Damiani 5—
Totale 2330.31

Assistenza Civile
A mezzo della Patria

Somma precedente L. 10831.28
Bignotti Pietro 25—
Totale 10856.28

Al Comitato somma precedente lire 234950.16. Dott. cav. Giuseppe Pittotti il rata 15. Somada Clara II versamento 30. Totale L. 234.965.16.

Pro feriti in transito
Citato a mezzo della Patria
Somma precedente L. 480.93
Ave. A. Feruglio in morte di Maria Facci cod. Treves 3—
L. 483.93

Il valore di un friulano

Più volte i giornali hanno parlato dell'eroismo e dell'abnegazione di un soldato comune, sotto il nomignolo di « Vanti Galtia » il prode combattente al Pal Piccolo nell'ultima vittoriosa battaglia del 14 aprile.

Ma il valore di un friulano non si misura con la più semplice disinvoltura. Ai 2 pomeridiano, il giorno della battaglia non era giunto al Castello, e per un errore di un capitano fu ferito e trasportato fino alla laguna.

Per un errore di un capitano, il nome di « Vanti » gli chiese se voleva tentare di giungere al Castello. Egli disse semplicemente di sì a parli. Non pensò al pericolo, alla neve, alle palle nemiche che piovano d'ogni parte. Senza nemmeno cercare di nascondersi camminò per la buca battuta sulla neve, come se facesse una gita d'excursione.

Marchava a passo ordinario senza fretta; talvolta la cresta della montagna lo ripercuoteva, ma spesso, e solo negli ultimi settanta metri di marcia, non ebbe riparo alcuno.

Giunto al comando, consegnò gli ordini e domandò un bicchier d'acqua. Il colonnello gli chiese il suo nome e con un evviva al capitano del « Castello Rosso » che così bene aveva scelto il messaggero, strinse la mano a « Vanti », e gli disse — Sei un eroe! — L'ardire temerario, con cui il « Vanti » compì questo ed altri atti di valore, sono meravigliosi e fanno tremare di commozione.

Un giorno, che aveva ucciso un gatto di montagna caduto oltre i reticolati navali, il varò e tranquillamente andò a prenderselo.

A chi gli osservava il pericolo straordinario che aveva corso, rispose scrollando le spalle: — Il gatto era mio. Questo semplice eroe è il Pal Piccolo venne proposto per una ricompensa al valore e se l'è ben meritata. Egli si chiama — e il suo nome glorioso, simbolo di friulana virtù militare, passi glorioso ai posteri — Basilio Marchionno, ha 23 anni ed è nato a Poffabro, in comune di Friaucio.

Condoglianze. — All'amico Cesare Della Torre ed alla gentile sua consorte, oggi affranta dal più acerbo dolore per la morte del loro angiolotto caro — la piccola Leonida — mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

Al ragazzo scomparso è terminata a casa. — Ieri abbiamo pubblicato che il figlio tredicenne del tenente colonnello cav. Scalettaris, si era allontanato giovedì mattina verso le otto da casa senza farvi più ritorno.

La famiglia ora, ad evitare ulteriori ricerche e possibili equivoci, ci comunica che ieri sera il giovanotto è spontaneamente ritornato a casa dopo una gita a Cormons.

Benevolenza quotidiana
Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte di: Sig. Enrico Vascoroli, sig. Alfonso Bonadetti per pranzo L. 4.

All' Ospizio Cronici in morte di: Francesco Basaldella, Luigi Sambuco L. 1.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Nove Cine

Il potente dramma di Roberto Bracco « Sparduti nel buio » ridotto in cinematografia, acquista nuova e superba bellezza, sia per la magistrali interpretazioni del cav. uff. Giovanni Grassi, della Carmi e degli altri attori, sia per la bellezza dei quadri scelti per l'azione con fine decoramento.

Il pubblico segue ammirato e commosso lo svolgersi della toccante azione e accorre in gran folla a tutte le rappresentazioni. Oggi cominciando alle 15 e con orchestra, « Sparduti nel buio » si ripete. Seguirà una scena commovente.

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico

Anche ieri il dramma patriottico riprodotto il sublime sacrificio del Martire Tristino Guglielmo Oberdan, richiamò gran pubblico al Minerva.

Oggi dalle 15 in poi il grandioso dramma si ripete per l'ultima volta ed è facile prevedere che il teatro sarà straordinariamente affollato.

Il cambio per domani è fissato in L. 120.52.

lotto Estraz. 15 aprile

VENEZIA 9 - 44 - 18 - 6 - 5
BARI 32 - 60 - 8 - 9 - 34
FIRENZE 81 - 28 - 35 - 9 - 53
MILANO 79 - 86 - 57 - 2 - 87
NAPOLI 56 - 83 - 44 - 21 - 18
PALERMO 69 - 80 - 25 - 85 - 2
ROMA 2 - 50 - 38 - 56 - 32
TORINO 18 - 48 - 20 - 67 - 86

PALMANOVA
Tre ladri colti in flagrante.

Con una vera audacia, l'altra sera (non erano che le 18), tre ladri si accinsero, alla nostra stazione, ad una delle solite loro criminose imprese. Spombato un vagone ferroviario, con carico vino diretto al negoziante Pietro Brusoschi, cominciarono a spillare il « dolce nettare »; e spilla e spilla, ne avevano cavato press'a poco un ettolitro.

Ma erano sorvegliati, senza che se ne avvedessero. Improvvisamente, capitano loro sopra gli agenti ed i tre furfanti furono arretrati e parte della refurtiva recuperata.

Gli arrestati sono costì: Angelo Nardoni e Leonardo Roppa pregiudicati; e Giovanni Martini, ch'è al suo primo passo falso, non avendo avuto mal, finora, a che fare con la giustizia.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 9 al 15 aprile 1916.
Nati: 18
Morti: 12
Sposi: 1
Totale 33
Pubblicazioni di Matrimonio: 18

Molotto Antonio stagiano con Gaucutti Eugenia casalinga, Madrisotti Ginto bracciatore in servizio con, con Cosentino Barbara Civile, Rossi Francesco brigadiere R.A. C.C. con Giordana Savanna casalinga. Martini Luigi collettore con Amadio Marina casalinga, Franzolini Rinaldo fasciano con Farina Romana cameriera.

Matrimoni
Friggeri Arnaldo comm. con Paroli Vittoria sart. Bragnola Annibale avv. con Ramacconi Evelina agitat.

Morti
Della Rossa Caterina di Riccardo anni 2 mesi 7, Brugin Maria di Pietro anni 1 mese 7, Spizzamiglio Carlo di Umberto anni 1, Malsgà Adriana di Lamberto di giorni 6, Calligaris Manuelli Anna di Giovanni anni 14 casalinga, Milani Rina di Giovanni di anni 5, Novelli Otello Luigi anni 67 pensionato, Vaccaroni Rinaldo fu Ignazio anni 55 mediatore, Basaldella Francesco fu Antonio anni 74 mugugno, Cecchi Rinaldo di Giacomo anni 5, Tori Renzo anni 22, Castelli Alfeo anni 22 Vit-Viligh Maria fu Antonio anni 70 casalinga Castagna Carlo a. 25, Mason Oltino di Giovanni a. 2, Carosella Pasquale a. 25, Vaccaroni Felice fu Domenico anni 53, Rocco Angelina fu Angelo a. 27 casalinga, Dalcastelli Eralda mesi 4, Quattromini Emma di giorni 21, Molino Irene di Enrico a. 9, Bruni Maria fu Giuseppe anni 63 stiratrice, Dal Degan Antonietta fu Pietro a. 38 domestica, De Paolo Augusta di Luigi anni 3, Parodi Luigi a. 20, Saragnano Angela ved. Beltrame fu Matteo anni 71, Zoratto Teresa di Valentino a. 7, Comuzzo Nicolina di Pietro mesi 10, Bolla Francesco fu Antonio a. 45 bracciatore, Zani Bruzzo di Umberto anni 2.

Totale 29 dei quali 10 appartenenti ad altri comuni.

Donna Del Franco guerra: raccomandata

Nei giorno 14 aprile dopo bravo malattia, munito dai conforti religiosi, cessava di vivere in Torino

il Nob. Enrico dei Conti Deciani
soldato nel Genio Telegrafisti.

Ne danno il triste annuncio con immenso dolore, i genitori co. Ing. Agostino Deciani e co. Sola Deciani Otello, i fratelli co. Antonio e co. rag. Lodovico, gli zii ed i parenti tutti.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Martignacco 16 aprile 1916.

Dopo bre e malattia rendeva l'anima a Dio, colpita da morbo che non perdona, l'angiottista

Leonida Della Torre di Cesare
anni 4 e mesi 2

I genitori ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio avvertendo che i funerali seguiranno lunedì 17 corr. alle ore 14 partendo dalla casa via Bertalda n. 67.

Udine 16 aprile 1916.

I figli ed i parenti tutti, angosciati annunciano la morte di

Orsola Crapigna ved. Gervasi.
I funerali seguiranno domattina alle ore 8 partendo da via Giovanni d'Udine N. 13.

Udine 16 Aprile 1916.

Ricadute
Quando in una lotta uno dei combattenti è stato attaccato e messo a mal partito da un primo colpo, l'avversario ha buon gioco e gli basta assaggiare un secondo colpo per finire il suo compagno già mal ridotto. Lo stesso accade nella vita del malato. Il suo organismo in disordine e incapace di resistenza, evitato la ricaduta e la complicazione se non viene veduto morire. In simili casi la cura delle ricadute è di importanza capitale, poiché all'effluca che consiste a dare subito del sangue ricco e puro, che è la sorgente d'energia di forza e di resistenza al male di tutto l'organismo, essa aggiunge la rapidità; ora non vi è tempo da perdere.

Il dottor Gambaro G. B. Guglielmo, Via Arretrata N. 85 A. Caporetto (Gorizia) quando ha fatto prendere le Pillole Pink a sua figlia Mary, non poteva trovare miglior mezzo per toglierla dalle cattive condizioni di salute in cui si trovava.



Signora Gambaro Mary
Cl. di Marchi

« Mia figlia Mary, scrive egli, ha avuto una pleurite da cui si è salvata a forza di cure. Sebbene guarita, sua salute era rimasta debole e la sua debolezza inquietante. Occorre dire che mia figlia la quale ha 14 anni, ha sofferto non soltanto per la pleurite ma anche per i disturbi della crescita, cioè proprio nel momento in cui ella avrebbe avuto bisogno di maggior risorse, ne fu totalmente sprovvista. La povera bimba faceva pena a vedersi. Non mangiava quasi più e digeriva a stento il poco nutrimento che inghiottiva. Era tanto debole che si poteva appena reggere sulle gambe, era diventata magra, pallidissima e si lamentava continuamente di vertigini ed emicrania, di ronzii nelle orecchie, d'oscurezze della vista. Noi comprendevamo bene che occorreva intervenire energicamente e subito, poiché la bimba così poco forte, così poco resistente era alla mercé di una ricaduta della pleurite. Le Pillole Pink sono state accluse per fare a prova di forza che il caso seguiva ed esse hanno adempiuto al loro compito in modo perfetto. In poco tempo mia figlia ha acquistato forze, s'è ingrossata, colorita in viso, ed i disturbi della crescita sono stati perfettamente repressi. Da quando ella ha fatto la cura delle Pillole Pink ha fatto un patto con la salute. Le Pillole Pink sono sovrane contro: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, reumatici, emicrania, irregolarità, disturbi nervosi. Si trovano in ogni farmacia, ed in ogni farmacia. L. 8.30 la scatola, 16 in sei scatole. Franco. Deposito generale: A. Merenda, Via Arretrata, 8, Milano. »

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.

succ. alla Ditta E. MASON
Casa fondata nel 1887
UDINE - Piazza Mercatovecchio - UDINE

Maglie Calze Guanti

Preservativi
Campione contro: lavio L. 0.50. Noverip originali L. 6 la dozzina. Chiodera Catalogo illustrato G preservativi comuni e di lusso. Inviani in busta chiusa trovanda L. 0.30 a Istituto Meno Malthusiano Casella Postale 185 Firenze

SELLERIA-VALIGERIA FILIPPO REJNA

MILANO Va S. Margherita, 16 (Palazzo Ho e Regina)



SELLE-FELTRI BRIGLIE MARTIGALLE MORSI-STAFFE-STAFFILI ecc. BARDATURE COMPLETE

CONCORSO 50.000
LIRE DI PREMI

Disponibile nei sei capi bianchi i numeri 4, 5, 6, 7, 8, 9 in modo da ottenere sempre la somma di 27 per ogni lato del triangolo.

Se la vostra soluzione sarà esatta, e conformandosi alle condizioni di questo concorso, riceverete subito un utile e SPLENDOIDO PREMIO completo.

Il diritto di distribuzione delle lire 50.000 in denaro. Unendo alla vostra lettera un francobollo da 20 cent., noi vi risponderemo subito se la vostra soluzione è esatta. Ad estrazione i risultati saranno pubblicati nella nostra redazione e cioè: Riparto Concorsi Sezione 12a Milano, Via Schiavonelli N. 7.

S. BOLZICCO

MAGAZZINI
Mercerie - Mode - Novità
Piazza S. Giacomo
al prezzo di avvertito la Spett. Clientela trovarsi giarizato tita delle

ULTIME NOVITA' PRIMAVERILI

per Sarte e Modiste
anche in

OMBRELLINI COLLI CAMICIE POLSI, CRAVATTE PROPUMERIE Estere e Nazionali

CHIUSI

GAMICIE PRONTE in:

CREP ZEPHIR PANAMA SETA FLANELLA

Divise tela pronta

CHIUSI

CHIUSI

CHIUSI

CHIUSI

CHIUSI

CHIUSI

CHIUSI

CHIUSI

Compagnia di Assicurazioni GRANDINE e di rassicurazioni

« MERIDIONALE »
Società Anonima per Azioni Capitale versato L. 3.150.000 - Riserva L. 5.602.020
Direzione Italiana in Udine presso la
RIUNIONE ADRIATICA DI SIGURTA

La Compagnia assicura dal 1° aprile le Assicurazioni dei prodotti campestri contro i DANNI DELLA GRANDINE con e senza franchigia.

Pagamento dei danni senza sconto qualche giorno dopo la liquidazione. Part. Ripetizione del 50 per cento agli atti giudiziari del triennio e tutti gli assicurati. Abbuono del 5 per cento alle polizze a scelta rinnovazione. Abbuono del 10 per cento alle polizze poliennali. Le polizze a scelta rinnovazione hanno sempre il diritto di godere di tutti i ribassi di premio che la Compagnia pratica nei rispettivi Comuni.

Agente in tutti i capoluoghi di Provincia e Mandamento

Agente Principale per Udine e Provincia sig. **Matagaglia Giacomo**
Via Felice Cavallotti (Palazzo Pontoni).

Premiata Sartoria Civile e Militare

Alla « CITTA' DI PARIGI »
Grande Assortimento Stoffe Estere e Nazionali
Abbigliamenti completi - Impermeabili
MARTINI & VISENTIN
Udine - Via Balloni - Piazza Vitt. Em.

MAGAZZINO MANIFATTURE Fratelli CLAIN e C.

UDINE - Via Paolo Ganciani 3 - UDINE

Grande assortimento sempre pronto di:

Lenzuola e Federe da campo
Vestaglie per signori Medici e Farmacisti
Gamicciotti per infermieri
Gamicie per feriti
Bracciali Croce-Rossa

Panni e Saglie grigio verdi in lana e cotone
Asciugamani spugna, filo, cotone
Tovaglie e Tovaglioli in tutti i prezzi e misure
Strofinacci cotone e canape
Copriletti bianchi e colorati

Assume qualsiasi fornitura

Sempre riccamente assortito in Stoffe lana e seta per Signora.

Magazzini Manifatture Reccardini e Piccinini

Via Mercatovecchio 4 - UDINE - Telefono 377

Primavera - Estate 1916

Informiamo la Spett. Clientela che sono incominciati gli arrivi degli articoli novità per signora

Stoffe per Uomo Nazionali ed inglesi - Confezione su misura

Importante deposito BIANCHERIA di lino e di cotone - Coperte assortite - Copriletti - Tendinaggi ecc.

Forniture per C.rpi Militari, Ospedali, Uopo Pio, a prezzi di massima convenienza.

Casa di Cura Speciale

Consultazioni - Gabinetto di Psicoterapia per le malattie Segrete, Vie Urinarie e della pelle

con apposito Istituto Psicoterapico per trattamento delle malattie costituzionali (e del ricambio) Prof. P. BAIUCCI

Malattie d'ORECCHI-NASO-GOLA
DOTT. PUTELLI SPECIALISTA
Ostejato delle Ferrovie dello Stato
Diaprene Casa di Cura

VENEZIA: S. Marco Calle del Ridotto 1899 - Telef. N. 100.
UDINE: Piazza Vittorio Emanuele Via Balloni 10. Il primo e terzo sabato del mese, alle 8 alle 12.

CARDIACI
Volote in modo rapido, sicuro e sensibile per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti o cronici? Fidoiosi domandate l'opposto gratis alla Ditta INSELVINI e C., Milano, via Vanzetti 58

CHIUSI

CHIUSI

CHIUSI

VINI FINI DI PIEMONTE FRATELLI BECCARO ACQUI
LISTINE CAMPIONI GRATIS a RICHIESTA

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e audace, si eseguisce nella tipografia litografica Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie. Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

UDINE, Via della Posta 7 - **ALESSANDRIA**, Cors. Roma 51 - **BERGAMO**, Viale S. Stefano 20 - **BRESCIA**, Via S. Felice 11 - **GENOVA**, Piazza S. Marco 10 - **MILANO**, Via S. Paolo 11 - **MODENA**, Piazza S. Maria 10 - **PARMA**, Piazza S. Maria 10 - **PIACENZA**, Piazza S. Maria 10 - **ROMA**, Via di Pietra 61

Prezzo delle inserzioni
Trattato per ogni linea e per 100 linee misura di tipo 10/12 in 4 colonne L. 50.
Trattato per ogni linea e per 100 linee misura di tipo 10/12 in 2 colonne L. 100.
Trattato per ogni linea e per 100 linee misura di tipo 10/12 in 1 colonna L. 200.

Casa di fiducia A. DE MARCHI & C. Casa di fiducia

14 Via Falcone - PADOVA - Telefono 9-51

Magazzini all'ingrosso di articoli per Ciclo-Moto-Auto

- Coperture A. V. A. (nostra specialità, garantite) qualunque misura da 26" a 28" cad. lire 6.75
- Camere A. V. A. (nostra specialità garantita) qualunque misura da 26" a 28" cad. lire 3.75
- Coperture "Over-cut", (le migliori fra i tipi economici) qualunque misura da 16" a 28" cad. lire 4.50
- Camere "Over-cut", (le migliori fra i tipi economici) qualunque misura da 16" a 28" cad. lire 2.75
- Coperture Pirelli A. 3/8 lire 8.10
- Camere Stella cad. lire 4.25
- Coperture Tedeschi " 7.75
- " Tedeschi " 4.00
- Coperture Michelin " 7.50
- Coperture Dunlop " 8.00

FISCHI
per Motociclo L. 10.50
per Automobile (mod. gigante) L. 16.50

Garantiamo merce di 1.a scelta - valuta contro anticip. - Spedizione franco di porto a chi acquista almeno 6 coperture. Accessori - Materiale per costruzione - Tubi, telai ecc. - Chiedete preventivi.

Non avete mai trovato e non troverete

rimedio superiore, per la grande efficacia, alle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che:
1. Sono facili da digerire.
2. Eccitano l'appetito, aiutano la digestione.
3. Non ammorbidiscono i denti come fanno tutti gli altri purganti congeneri.
4. Rintorzano lo stomaco, il sangue, i nervi, in un tempo solo.
5. Sono il più potente rimedio contro l'anemia. La cura completa di un mese (sei pillole al giorno, due prima di ogni pasto, che formano precisamente 180, guarisce perfettamente qualunque anemia anche se inveterata, refrattaria ad ogni altro ricostituente.
6. Sono ecogeniche, perché costano solo L. 5 l'astuccio e basta uno solo di essi per ridonare la salute.
7. Sono confezionate in modo che si possono portare in viaggio e sul lavoro.
8. Si trovano in tutte le farmacie e Case grossiste del Regno a L. 5 l'astuccio e costano la firma di autenticità depositata (Prodel).

Diffidate del minor prezzo

Spedite franchi 7.20 per due flaconi di vera **MAGNESIA S. PELLEGRINO** volendo prolungare la cura rinfrescante. Deve cadere la 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che fanno proprio un miracolo. Da quattro anni soffrivo dolori di ogni sorta al rene, alla testa, alle gambe. Finita la cura, con essa sono spariti tutti i dolori e mi ritornarono la forza e l'appetito e l'agilità di prima. Cortesi saluti.

Firmato: FONTANARI GIOVANNI - Nieder Freinbach (Svizzera).

La famiglia Pensa abitante alla Circonvallazione N. 300 Torino apertamente dichiara che con tre astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) sono guarite:

1. La mamma da una debolezza tale che al mattino appena alzata non poteva reggersi sulle gambe.
2. La figlia Lidia già ammalata al naso, estenuata di forze, senza appetito.
3. La figlia Argentina affetta da nausea, mal di stomaco, inappetenza.

Siccome ora tutte e tre stanno benissimo, con ringraziamento proprio e istantaneo in favore delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel).

Firmato: PENZA EMILIA - PENZA LIDIA - PENZA ARGENTINA.

Riguardo la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** non è ora il caso di ripetere che è il purgante migliore, perché presenta, su tutti gli altri la specialità di purgare, rinfrescare e disinfectare lo stomaco e l'intestino, specialità che non trovo in nessun'altra magnesia, calcarea, polveri sabbie, pillole ed acqua purgative. Ha poi anche il privilegio di non destare sete, non dare dolori di ventre, di essere facile da digerire, buona di gusto tanto che i bambini la prendono come una ghiottoneria e fa loro molto bene.

Una cartina che costa solo 20 centesimi, è sufficiente per purgare, togliere i bruciori di stomaco, presa a cucchiaini ogni mattina, poi è ottima rimedio nelle gastriche enterite, infiammazioni intestinali. Ottima pure nelle dissenterie e la migliore regolatrice del corpo.

Trovansi in tutte le farmacie e Case grossiste del Regno. L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. Porta la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversata dalla firma «Prodel».

«Mi congratulo vivamente per il vostro preparato **MAGNESIA S. PELLEGRINO** che giudico ottimo e nel quale trovano grande giovamento coloro che soffrono di urbi dell'apparato gastro enterico.

Firmato: Dott. cav. MANVELLI, Medico Chirurgo - Pinarolo nel R. Ospizio di Carità Viale Stupinelli - Torino.

«Ricevetti il suo flacone piccolo di **MAGNESIA S. PELLEGRINO** e doverosamente la ringrazio. Intanto, poiché appunto mi è dato di constatare l'ottimo risultato in persona di mia famiglia, riscontrando il provato suo medicinale di gran lunga superiore per non dire migliore dei rimedi congeneri, la prego di mandare qualche altro flacone più grande. Ed appunto per perché la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** risponde benissimo come purgante e rinfrescante, col vantaggio di non irritare gli intestini che disinfecta, di non procurare dolori al ventre, lo ora lo prescrivo largamente alla mia clientela - ottenendo costanti, splendidi successi e lo raccomando al mio colleghi perché lo adoperino con insistenza. Sicuro del favore la ringrazio sentitamente e la rinvierò con la massima sollecitudine.

Firmato: Dott. FILIPPO PISTOLESE, Medico Chirurgo - Pelicciolo (Salerno).
Non trovandola spedite al Direttore del **LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO** (Depositario generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24, TORINO, L. 3.60 per un flacone grande di vera **MAGNESIA S. PELLEGRINO**, L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5.90 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

PREPARATI RINOMATI

Preparati Pepsina

CARLO TOSI

Pilole di PEPISINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale. 2 la boccetta di 24 Pilole.

LATTIFU GHE L. 180 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldivasi (Palazzo della Borsa) rimetto alla Posta Roma - Genova.

CHI

si pubblica il proprio nome

desidera

ar comprare, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentante di personale ecc ecc, o da tale scopo vuol servirsi dell'annuncio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C

Ufficio di pubblicità

Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'interessato, mantenendo il massimo riserbo


Franc. Gogolo

Callista

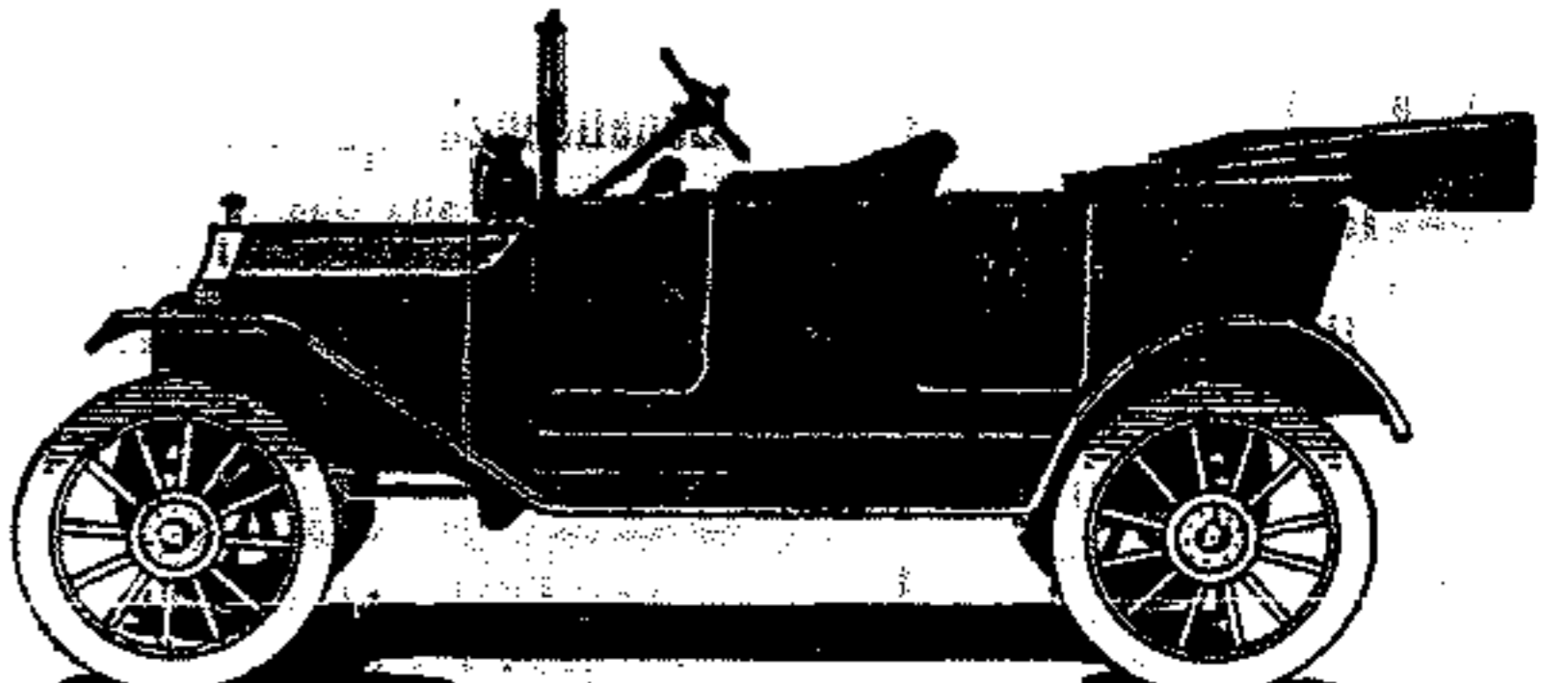
Via S. Margherita N. 19

È aperto il suo ufficio dalle ore 9 alle 12, di sera a domicilio.

TORPEDO £ 5250
LANDAULET £ 6750



DUE POSTI £ 5150
CAMIONCINO £ 5250



Automobili Ford

AGENZIA FORD PER LOMBARDIA E VENETO
NAGAS & RAY MILANO - VIA LEGNANO, 32 - TEL. 10.652
PADOVA - DEI CARRARI, 6 - TEL. 3.88

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima - Capit. L. 156.000.000 interamente versato
elevato a 156.000.000 per deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 Marzo 1914
Fondo di riserva ordin. L. 31.200.000 - Fondo di riserva straordinario L. 29.270.000.

Direzione Centrale MILANO

Filiali: LONDRA, Acirole, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Brindisi, Cagliari, Callinetta, Caniti, Cagliari, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecco, Lodi, Livorno, Lucca, Mantova, Milano, Napoli, Novara, Orsiera, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Piacenza, Pinerolo, Pistoia, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Sampierdarena, Santagata di Stabia, Sassari, Sesto, Sesto San Giovanni, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine.

Riceve somme in:
Conto Corrente e con libretto nominativo interesse 2 1/4 0/0 disponibile: L. 20000 a vista - Lire 50000 se preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore due giorni.
In Deposito a Risparmio con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile L. 5000 a vista - L. 15000 con preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore tre giorni.
In Deposito a piccolo Risparmio con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile Lire 1000 al giorno - somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Emette Buoni Fruttiferi da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto da 12 a 23 mesi 3 1/2 0/0

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Scosta ed incassa Cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno, (warrant) e altri titoli.

Apra crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, rapporti di titoli quotati alle borse italiane - e a sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendite, obbligazioni, azioni oblique estratte sull'Estero, valute metalliche e biglietti banconote estere.

Risparmia ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'estero

Riceve valori in deposito e custodia ed in amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele N. 1. - Orario di cassa dalle 9 alle 16.

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettere rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

la reclame è l'anima del commercio.

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i bambini lattanti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESDO IN POLVERE:

È efficacissimo nella digestione difficile e nei malanni dello stomaco e degli intestini.
Vince le flatulenze e il gonfiore.

È l'ESTRATTO DI KEFIR e il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni & C. - Chimici-Farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1/5, la scatola di 50 gr. franco per posta b. 2.

Intervento e pubblicità - Si vuol sempre avere la migliore Farmacia

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).